

Articoli Selezionati

POLITICA REGIONALE	Gazzetta di Parma	Fusione di Trecasali e Sissa: un gazebo per discuterne	<i>Tiseno silvia</i>	1
POLITICA REGIONALE	Prima Pagina Reggio Emilia	Allo studio il maxi comune del distretto	<i>Sassi Elisa</i>	2

COMUNE/1 IL SINDACO SPIEGA L'INIZIATIVA A DUE MESI DAL REFERENDUM CONSULTIVO

Fusione di Trecasali e Sissa: un gazebo per discuterne

In piazza Fontana in occasione della fiera per chiarire i dubbi dei cittadini

TRECASALI

Silvio Tseno

■ Mancano circa due mesi alla data del referendum consultivo che permetterà ai cittadini di esprimersi riguardo alla fusione tra i Comuni di Sissa e Trecasali. In occasione della fiera, gli amministratori incontreranno la cittadinanza per discutere dell'argomento in piazza Fontana dove sarà allestito un apposito gazebo. «Lo spirito con cui viene svolta l'iniziativa è quello di chiarire eventuali dubbi o paure da parte della cittadinanza, si tratta di un'ulteriore possibilità per spiegare qual è la situazione e quali sono le motivazioni che ci hanno

portato ad intraprendere questo percorso - ha spiegato il primo cittadino trecasalese, Nicola Bernardi -. L'importanza di questo momento va ulteriormente evidenziata: si tratta di un fatto storico per il nostro territorio e una grande opportunità, dato che prossimamente potrebbero esserci imposizioni dall'alto mentre oggi è un'opportunità data, tramite il referendum, direttamente ai cittadini». Dopo il via libera della Regione, è stata fissata la data per il referendum consultivo, attraverso il quale i cittadini potranno scegliere anche il nome del nuovo ente. I cittadini dei due Comuni saranno, quindi, chiamati a votare il 6 ottobre. La scelta del nome ricade tra: Terre del Basso

Taro, Sissa e Trecasali, Sissa Trecasali, Trecasali e Sissa oppure Trecasali Sissa. Qualora il referendum esprimesse un parere favorevole, pur essendo di natura consultiva, vi sarebbe una spinta verso la fusione che sarebbe sancita da una delibera regionale seguita dalla nascita del nuovo Comune a partire dal primo gennaio 2014. Da quel momento fino alle elezioni amministrative, previste per il maggio del prossimo anno, la gestione dell'ente sarebbe affidata a un commissario: «A livello pratico, per i cittadini, non cambierà nulla: servizi e punti d'accesso manterranno l'attuale comodità, mentre il fatto che ci siano trasferimenti economici a favore della fusione porterà sicuramente dei benefici» ♦



Verso il referendum Il municipio di Trecasali.

I vantaggi immediati

Esonero dal patto di stabilità

■ Più di cinque milioni di euro in dieci anni e l'esonero dal patto di stabilità per i primi due anni: questi gli immediati vantaggi economici che deriverebbero dal processo di fusione tra i Comuni di Sissa e Trecasali. E' previsto un contributo del 20 per cento dell'importo dei trasferimenti statali erogati nel 2010 per 10 anni, ciò rappresen-

ta un contributo statale di 267mila euro annui per 10 anni. A questi fondi vanno aggiunti gli incentivi regionali, quantificati su popolazione, superficie ed entità del bilancio, per un totale di 225 mila euro spalmati nei prossimi dieci anni e, per il 13 per cento, tra il decimo ed il quindicesimo anno dalla fusione.



DISTRETTO Dibattito aperto sull'ipotesi fusione tra Castellarano, Scandiano, Casalgrande e Rubiera. Sindaci a confronto

Allo studio il maxi comune del distretto

Rivi e Mammi: «Una sfida». Rossi: «Serve una riforma vera»

Un unico maxi-comune per il distretto ceramico reggiano. E' aperto il confronto nei comuni di Scandiano, Casalgrande, Castellarano e Rubiera sull'ipotesi di fusione. Le difficoltà di governo, i tagli ai contributi statali insieme ai contributi previsti dalla Regione spingono per una riforma radicale delle amministrazioni locali e i sindaci stanno prendendo in seria considerazione la possibilità di seguire la strada già intrapresa da Villa Minozzo e Toano. Rivi (Castellarano) e Mammi (Scandiano) parlano di una sfida per il futuro mentre Rossi (Casalgrande) di un tema da affrontare con serietà. Il dibattito interno alla maggioranza è aperto e anzi si lavora ad uno studio di fattibilità anche se tra molte incognite. Il destino delle Province, i contributi regionali, le resistenze di campanile e non ultime elezioni amministrative che porteranno al cambio di almeno due sindaci (Rossi e Bacarani). Seppur tra molti punti

interrogativi il tema è sul tavolo e la fusione tra i quattro comuni del distretto è un possibile scenario futuro. Ecco cosa ne pensano tre dei quattro sindaci del distretto.

«Il tema del riordino territoriale e delle fusioni è sicuramente da affrontare nei prossimi mesi - afferma **Andrea Rossi** (Casalgrande) - È una scelta che va fatta con intelligenza, senza strumentalizzazioni politiche né reticenze di campanile. Le motivazioni alla base sono legate alla necessità di produrre una vera riforma dei livelli di governo locale».

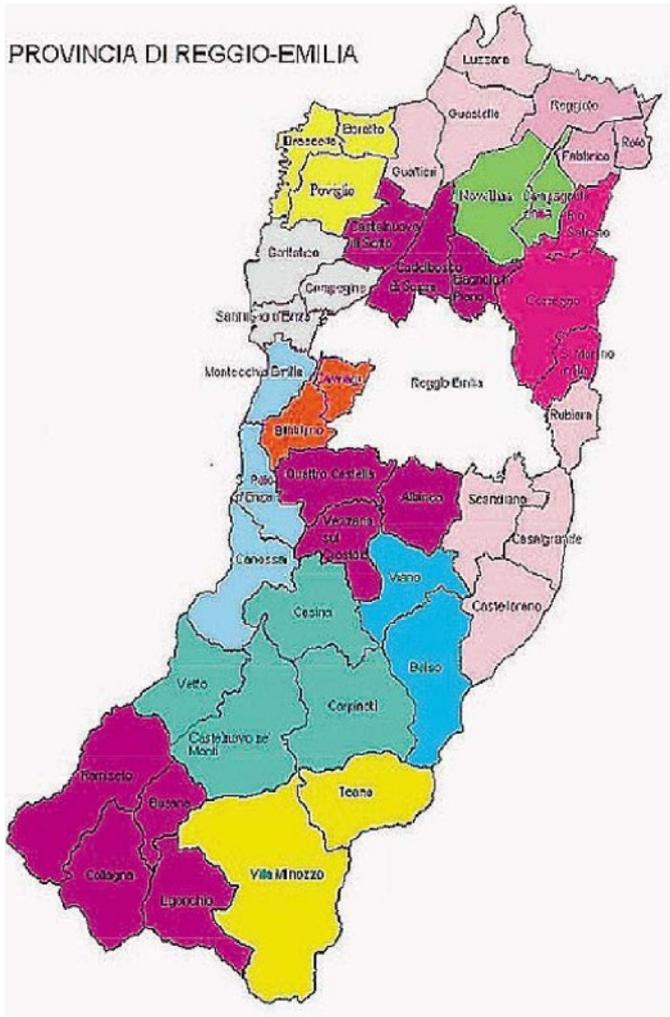
Per **Alessio Mammi** (Scandiano): «L'Italia ha bisogno di profonde riforme istituzionali che portino maggiore efficienza, migliore rappresentanza democratica ed una riduzione dei costi. Occorre eliminare le Province, accorpate le Regioni e sopprimere molti inutili enti statali. Ma anche 8000 comuni sono troppi. Da questa sfida i Comuni

non possono chiamarsi fuori, devono fare la loro parte. In questo momento storico i conservatorismi di ogni tipo affossano il Paese, dobbiamo mettere in campo idee nuove e avere coraggio. Quindi non ho alcun pregiudizio, è innanzitutto necessario procedere con uno studio di fattibilità che metta sul tavolo una fotografia molto chiara di ogni singolo Ente dal punto di vista dei servizi, delle tariffe, della imposizione fiscale e dello stato dei bilanci. Questo perché è fondamentale omogeneità ed equilibrio nelle situazioni di partenza».

Parla di una sfida anche il **Gian Luca Rivi** (Castellarano): «Penso che sia un tema con il quale dobbiamo cominciare a confrontarci, sia come amministratori sia come cittadini - afferma - Una sfida da affrontare con i piedi per terra facendo una analisi molto seria perché insieme i 4 comuni hanno quasi 70 mila abitanti».

(elisa sassi)





La proposta Pdl

Non è la prima volta che si parla di creare un maxi comune nel distretto ceramico. La proposta è stata lanciata a più riprese da Giuseppe Pagliani, capogruppo Pdl in Provincia e in consiglio comunale a Scandiano. Di fusioni tra Comuni ha parlato anche Simone Montermini di Scelta Civica Emilia che auspicando la riduzione del numero dei Comuni reggiani ha presentato nella cartina a sinistra i possibili accorpamenti

E Rubiera?

Le domande sull'ipotesi di fusione sono state inviate a tutti i sindaci del distretto. Purtroppo il sindaco di Rubiera non ha risposto e alla discussione manca quindi il contributo di uno dei quattro comuni interessati. Un silenzio di cui non conosciamo la ragione ma che potrebbe significare anche una presa di distanza nei confronti del maxi-comune.